

Giornale di Sicilia 29 Marzo 2003

Estorsioni, il racket secondo Lenzo

Ora elenca il numero delle “vittime”

La vittima che mercoledì notte ha lasciato la busta con il "pizzo" poi, ritirato da Giuseppe Sinagra, considerato il "postino del racket dei Nebrodi", potrebbe avere uno dei nomi indicati dal nuovo collaboratore di giustizia Santo Lenzo. Pare stia elencando agli inquirenti della Dda le vittime che, pagando in silenzio, arricchirebbero le tasche della mafia. E Lenzo che era stato l'uomo di fiducia del boss di Tortorici, Cesare Bontempo Scavo, detenuto in regime di 41 bis, di cose da raccontare ne ha davvero tante.

Giuseppe Sinagra, bracciante agricolo incensurato, è rinchiuso nel carcere di Gazzi, ma l'interrogatorio non è stato ancora fissato. Il suo arresto, eseguito nel cuore della notte sulla strada provinciale del Comune di Ficarra, rappresenta solo il primo risultato di un'indagine condotta dal Reparto Speciale dei carabinieri, che ha faticato non poco per convincere la vittima dell'estorsione a collaborare. Si tratterebbe di un imprenditore edile di Brolo, che avrebbe versato il "pizzo" per oltre dieci anni. Una sorta di rata bimestrale da 1500 euro, che lasciava di notte, ad ogni scadenza, nella cabina elettrica di contrada "Crocevie".

Mercoledì notte, Sinagra aveva appena prelevato la busta con il denaro, quando sono arrivati i carabinieri. Un'azione fulminea, tipica di un film americano, quella immortalata dalla microtelecamera piazzata dagli investigatori del Ros, che hanno ammanettato il "postino del pizzo" in flagranza, di reato. Ma gli inquirenti sono convinti che l'incensurato conosciuto come "Pippo Finestra", sia solo uno del "manovali" della criminalità organizzata dei Nebrodi. I clan del racket delle estorsioni risultano più compatti che mai, grazie a "nuove leve", pronte a rimpiazzare i vecchi boss. D'altra parte, è tipico della malavita, utilizzare personaggi insospettabili per "ritirare il pizzo" e trasportare 1a droga. Ma è ai capi che è rivolta l'attenzione dei carabinieri, che stanno lavorando senza sosta per riuscire a tracciare il nuovo organigramma della "famiglia" che "governa" sui Nebrodi.

Natalia Bandiera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS